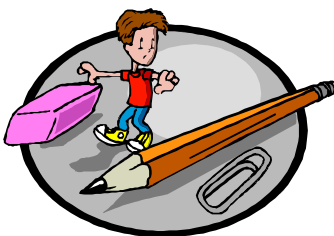


## Dislessia e interventi didattici adeguati



Perché questo bambino non sa leggere?  
Perché scrive così male?  
Perché non sa le tabelline?  
Eppure è intelligente  
E' che non s'impegna.  
Non sta attento  
Se solo si applicasse un po' di più

### ... E SE IL PROBLEMA FOSSE UN ALTRO?



... dunque ...

**Quali intervento?**

**Quali strumenti?**

**Quali modalità?**

Il workshop presenta un'esperienza concreta attuata nelle scuole di Ravenna, in accordo con le risorse del territorio, nella speranza di offrire utili spunti per numerose altre iniziative future.

## LA DISLESSIA: INDICAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- Associazione Italiana Dislessia (1997), Atti del Convegno "Il bambino dislessico", Litosei, Bologna (farne richiesta direttamente all'A.I.D.).
- Associazione Italiana Dislessia (1998), Atti del Convegno "La Dislessia : esiste anche in Italia?" (farne richiesta direttamente all'A.I.D.).
- Associazione Italiana Dislessia (2002), "Il mago delle formiche giganti. La dislessia a scuola: tutti uguali, tutti diversi", Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all'AID).
- Associazione Italiana Dislessia (a cura di) (2002), "Le poesie che non so leggere", Fratelli Frilli Editori, Genova (farne richiesta direttamente all'A.I.D.).
- Associazione Italiana Dislessia, Comitato scuola (Meloni M. – Sponza N. – Kvilekval P. – Valente C. – Bellantone R.) (2002), "La dislessia raccontata agli insegnanti 1. Come riconoscerla. Cosa fare in classe", Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all'AID).
- Associazione Italiana Dislessia, Comitato scuola (Meloni M. – Sponza N. – Kvilekval P. – Valente C.) (2003), "La dislessia raccontata agli insegnanti 2. Prima elementare: prove di ingresso e proposte di lavoro", Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all'AID).
- Angiporti Emanuela, "I fonemi dall'ombra alla luce. Un metodo per affrontare le difficoltà di acquisizione della letto-scrittura", Omega Edizioni, Torino. (tel 011-707.22.16; fax 011-706.342; e-mail [info@ediomega.com](mailto:info@ediomega.com) ).
- Bartoli M., "Percorsi e proposte", Centro Pedagogico Modenese, Programmi Editoriali, tel.059/908065, fax 059/906029.
- Bartoli M., "Lessico Italiano. Esercizi per la scuola media.", Ed. Clio, Distribuzione Principato.
- Biancardi A. - Milano G. (1999), "Quando un bambino non sa leggere", Ed. Rizzoli, Milano.
- Biancardi A. – Mariani E. – Pieretti M. (2003), "La Discalculia Evolutiva. Dai modelli neuropsicologici alla riabilitazione", Ed. Franco Angeli, Milano.
- Boltanski E., "Dislessia e Dislateralità", Ed. Marrapese, Roma.
- Boscolo P., "Psicologia dell'Apprendimento scolastico", Ed. UTET Libreria, Torino.
- Butterworth (1999), "Intelligenza matematica", Ed. Rizzoli, Milano.
- Centro documentazione handicap di Modena (Ottobre 1998), "Educare per prevenire. Quando è difficile imparare", Corso provinciale di aggiornamento, Modena (da ordinare direttamente al CDH).
- Centro documentazione handicap di Modena (2003), "Dislessia e disturbi specifici dell'apprendimento. Conoscere e affrontare il problema nella scuola" (da ordinare direttamente al CDH).
- Cornoldi C. (1989), "I disturbi dell'apprendimento", Ed. Il Mulino, Bologna.

- Cornoldi C. (1999), "Le difficoltà di apprendimento a scuola", Ed. Il Mulino, Bologna.
- Cornoldi C. – De Beni R. (1993), "Imparare a studiare. Strategie, stili cognitivi, metacognizione e atteggiamenti nello studio", Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Cornoldi C. – Caponi (1993), "Memoria e metacognizione. Attività didattiche per imparare e ricordare" (materiali di recupero e di sostegno), Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Cornoldi C. (1995), "Metacognizione e apprendimento", Ed. Il Mulino, Bologna.
- De Beni R. - Pazzaglia F. (1995), "La comprensione del testo", Ed. UTET Libreria, Torino.
- De Beni R. – Pazzaglia F. (1993), "Lettura e metacognizione", Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- De Beni r. – Cisotto L. – Carretti B., "Psicologia della lettura e scrittura", Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Ferreiro E. – Teberosky A. (1985), "La costruzione della lingua scritta nel bambino", Ed. Giunti-Barbera, Firenze.
- Ferreiro E. – Pontecorvo C. – Moreira N. – Garcia Hidalgo I. (1996), "Cappuccetto Rosso impara a scrivere", Ed. La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Friso – Molin – Poli (1998), "Difficoltà di lettura nella scuola media", Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- Kvilekval P. (1998), "Il metodo Panlexia. La rieducazione della dislessia", Edizioni Scientifiche Ma. Gi., Roma.
- Kvilekval P., Sabbadini L., "Il PSS, Screening per l'età prescolare", Anicia, Roma.
- Ianes D. - Tortello M. (a cura di) (1999), "La qualità dell'integrazione scolastica", Ed. Centro Studi Erickson, Trento.
- "La scuola alla prova ", Ed. Università degli Studi di Trento – Labirinti 52.
- Levorato M. C., "Racconti, storie e narrazioni", Ed. Il Mulino, Bologna.
- Lucangeli D. – Passolunghi (1995), "La psicologia dell'apprendimento matematico", Ed. UTET Libreria, Torino.
- Luisi A. - Ruggerini C. (1997), "Dislessia e disagio pedagogico. Un approccio interdisciplinare per la diagnosi e l'aiuto.", Ed. T.E.M.I., Bologna.
- Martini A. (1995), "I disturbi dell'Apprendimento della lettura e della scrittura", Ed. Del Cerro, Tirrenia (PI).
- Orsolini M. – Pontecorvo C. (1991), "La costruzione del testo scritto nei bambini", Ed. La Nuova Italia Scientifica, Firenze.
- Pontecorvo C. – Ajello - Zucchermaglio C., "Discutendo s'impara", Ed. La Nuova Italia Scientifica, Firenze.

- Pratelli M. (1995), "Disgrafia e recupero delle difficoltà grafo-motorie", Ed. Centro studi Erickson, Trento.
- Riccardi Ripamonti Itala (2002), "Le difficoltà di letto-scrittura. Un percorso fonologico e metafonologico", primo volume, Ed. Centro studi Erickson, Trento.
- Sabbadini G. (1995), "Manuale di Neuropsicologia dell'età evolutiva", Ed. Zanichelli.
- Sartori G. (1985), "La lettura. Processi normali e dislessia", Ed. Il Mulino, Bologna.
- Scataglini C. – Giustizi A., "Adattamento dei libri di testo", Ed. Centro studi Erickson, Trento.
- Stella G. (1996), "La dislessia: aspetti clinici, psicologici e riabilitativi", Ed. F. Angeli, Milano.
- Stella G. - Biancardi A. (1994), "Le difficoltà di lettura e scrittura. Strategie per il recupero nel 1° ciclo della scuola elementare.", Ed. Omega, Torino.
- Stella G. - Pippo J., "Apprendere a leggere e a scrivere", Guida La Lettura , Ed. Signum Scuola.
- Stella G. - Pippo J., "Apprendere a leggere e a scrivere", Guida La Scrittura , Ed. Signum Scuola.
- Stella G. – Nardocci F. (a cura di ) (1992), "Il bambino inventa la scrittura", Ed. F. Angeli, Milano.
- Stella G. – Stradi C. (1991), "Il gioco di leggere e scrivere: i processi di alfabetizzazione spontanea nella scuola dell'infanzia", Ed. Iuvenilia.
- Stella G. (2000), "Lo sviluppo cognitivo", Ed. Mondadori.
- Stella G. (2001), "In classe con un allievo con disordini dell'apprendimento", Fabbri Editori, Milano (farne richiesta direttamente all'AID).
- Stella G. (2002), "Storie di dislessia. Bambini di oggi e di ieri raccontano la loro battaglia quotidiana", Ed. Libri Liberi, Firenze (farne richiesta direttamente all'AID).
- Stella G. – Blasi – Savelli E. - Giorgetti (2003), "La valutazione della dislessia", Ed. Città Aperta.
- Stella G. (2004), "Dislessia", Ed. Il Mulino, Bologna.
- Zucchermaglio C., "Gli apprendisti della lingua scritta", Ed. Il Mulino, Bologna.

## Links Utili

### Associazioni:

Associazione Italiana Dislessia (A.I.D.): [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

**HELP LINE 051-270578** [info@dislessia.it](mailto:info@dislessia.it)

**HELP LINE** è un servizio telefonico gratuito di consulenza sui problemi concernenti la dislessia e più in generale le difficoltà nella lettura e nella scrittura.

Il servizio è offerto a quanti, insegnanti, operatori, familiari, si trovano di fronte a quello che sta diventando un problema di grande rilevanza sociale.

Oggi, attraverso la diagnostica precoce, la riabilitazione e quanto è offerto dalle nuove tecnologie multimediali, è possibile almeno ridurre il danno che le difficoltà nell'uso del mezzo scritto portano al processo di apprendimento e quindi all'integrazione sociale dei soggetti affetti da questo tipo di problema.

Avvalendosi di personale specializzato, con **HELP LINE** l'Associazione vuole fornire uno strumento rapido, immediato e accessibile a tutti per orientare gli utenti, aiutandoli a reperire informazioni sulle risorse e i mezzi utili ad affrontare il problema.

### Dove e quando

Rivolgersi al numero telefonico: 051/270578

### Per parlare con uno psicologo esperto:

- martedì dalle ore 9.00 alle 13.00
- mercoledì dalle ore 14.00 alle 18.00
- giovedì dalle ore 15.00 alle 17.00

Dal Lunedì al Venerdì dalle ore 14.00 alle 18.00 per tutte le altre informazioni.

Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività):  
<http://www.aifa.it/>

AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività:  
<http://www.aidai.org/>

SINPIA - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza:  
<http://www.sinpia.it/>

**Software per l'apprendimento e la riabilitazione**  
**(le aziende sotto elencate garantiscono uno speciale sconto per i soci A.I.D.):**

Imparare Giocando: <http://www.impararegiocando.it/>

Cooperativa Anastasis: <http://www.anastasis.it>

### Vari

Assessorato ai Servizi sociali del Comune di Taranto: [www.informadiversabile.it](http://www.informadiversabile.it)

Dal sito [www.dislessia.it](http://www.dislessia.it)

## **NOTA PER LE SCUOLE SU DISLESSIA E DSA: PROVVEDIMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI**

La **dislessia** è un disturbo specifico di apprendimento che può verificarsi in ragazzi per il resto normali , cioè senza handicap neurologici o sensoriali o condizioni di svantaggio sociale.

La difficoltà di lettura può essere più o meno grave e spesso si accompagna a problemi nella scrittura e/o nel calcolo. Lo sviluppo delle conoscenze scientifiche ha permesso di stabilire che si tratta di una caratteristica costituzionale, determinata biologicamente e non dovuta a problemi psicologici o di disagio socio-culturale. Queste difficoltà permangono dopo la prima fase di acquisizione e si manifestano in un difficile rapporto col testo scritto e la sua decodifica. E' facile capire come in una cultura come la nostra, così fortemente legata alla scrittura, questo problema incida pesantemente condizionando la vita scolastica e in seguito la vita professionale. Molti di questi ragazzi non sono riconosciuti come dislessici e non ottengono alcuna facilitazione o adattamento della didattica che permetta loro di avere pari opportunità di apprendimento.

Il mancato riconoscimento ha importanti conseguenze psicologiche, determina spesso l'abbandono della scuola e talvolta un futuro professionale di basso livello nonostante le potenzialità di creatività e di intelligenza che questi ragazzi manifestano. Inoltre influisce negativamente sullo sviluppo della personalità e compromette un adattamento sociale equilibrato.

Anche se riconosciuti, i ragazzi dislessici attualmente non godono di nessuna tutela specifica, a differenza di quanto accade in numerosi paesi europei.

Per riuscire a leggere e scrivere devono impegnare al massimo le loro capacità e le loro energie, si stancano molto ed impegnano molto tempo, sono lenti, troppo lenti, commettono errori, saltano parole e righe.

Altra caratteristica è la sostituzione in lettura e scrittura di lettere con grafia simile p b d g q - a/o - e/a o suoni simili: t/d - r/l - d/b - v/f e altre non prevedibili.

Molti dislessici hanno difficoltà :

- ad imparare l'ordine alfabetico, i giorni della settimana, i mesi in ordine.
- nell'espressione anche verbale del pensiero, hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili.
- a riconoscere le caratteristiche morfologiche della lingua italiana; quasi sempre le prestazioni grammaticali sono inadeguate.

Molti dislessici sono anche discalculici, ovvero non riescono a:

- imparare le tabelline
- fare calcoli in automatico
- fare numerazioni regressive
- imparare le procedure delle operazioni aritmetiche.

Praticamente tutti i dislessici hanno grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere, in particolare scritte, e la difficoltà maggiore è rappresentata dalla lingua inglese a causa delle differenze molto accentuate tra la scrittura e la pronuncia delle lettere e tra la pronuncia e la scrittura di una stessa lettera in parole diverse.

Per i motivi sopra indicati si ritiene importante che i ragazzi segnalati dai servizi sanitari con dislessia o difficoltà di apprendimento, ottengano la possibilità di uso, dove necessario, di **strumenti compensativi** quali:

- tabella dei mesi, tabella dell'alfabeto e dei vari caratteri,
- tavola pitagorica,
- tabella delle misure, tabelle delle formule,
- calcolatrice,
- registratore,
- cartine geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso
- cassette registrate (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi), mediante anche la predisposizione in ogni scuola di una fonoteca scolastica contenente il testo parlato dei libri in adozione , ed altri testi culturalmente significativi, ( possibilità di collaborazione col Centro del "Libro parlato" dell'Unione Italiana Ciechi)
- dizionari di lingua straniera computerizzati, tabelle, traduttori
- richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audio-cassette o cd-rom

Parallelamente, in maniera commisurata alle necessità individuali e all'entità del disturbo di apprendimento, si dovrà garantire la **dispensa da alcune prestazioni** quali:

- lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline;
- dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta, a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine (come già avviene in vari paesi europei tra i quali la Gran Bretagna dove esiste lo stesso testo ampio oppure ridotto per i dislessici).